

Maggio 2026

Guida agli investimenti



Paura e avidità

Il potere delle emozioni

La nostra visione dei mercati

In questa edizione

3 Tema in focus

Paura e avidità – Il potere delle emozioni

5 Le nostre valutazioni

- Obbligazioni
- Azioni
- Investimenti alternativi
- Valute

9 Le nostre previsioni

- Congiuntura
- Inflazione
- Politica monetaria

Stretto ancora chiuso: il cessate il fuoco tra Iran e USA è stato prolungato, ma lo Stretto di Hormuz rimane bloccato. Di conseguenza, i prezzi del petrolio sono nuovamente aumentati tornando a superare USD 100 al barile. Ogni settimana di blocco navale supplementare fa aumentare il rischio di reali carenze di approvvigionamento.

Tendenze stagflazionistiche: gli effetti della guerra in Medio Oriente sono sempre più evidenti. L'inflazione è già cresciuta sensibilmente a marzo e lo farà ancora di più in aprile. Al contempo, la fiducia dei consumatori è crollata su entrambe le sponde dell'Atlantico. Ultimamente anche gli indici dei responsabili degli acquisti in Europa sono nettamente diminuiti. In conclusione aumentano i rischi di stagflazione.

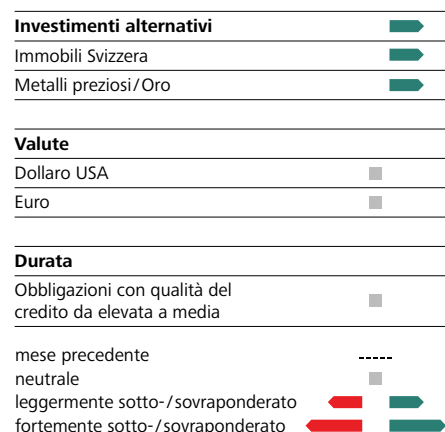
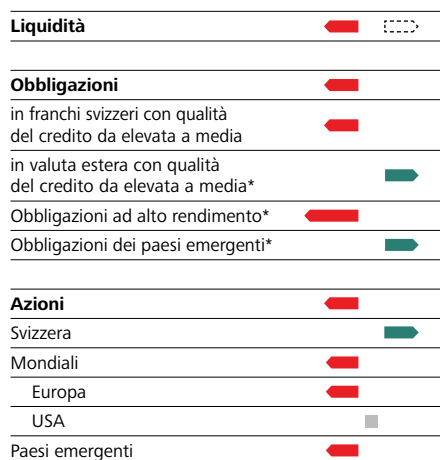
Banche centrali in primo piano: l'attuale situazione è scomoda per le banche centrali. A causa della pressione inflazionistica dovrebbero aumentare i tassi di riferimento, mentre l'indebolimento congiunturale suggerisce di tagliare i tassi. Sorpren-

de poco che questa settimana sia la Banca Centrale Europea (BCE) sia la Fed statunitense abbiano adottato un atteggiamento attendista, lasciando invariati i loro tassi di riferimento.

La stagione degli utili dà slancio: i risultati trimestrali finora pubblicati sono stati solidi e hanno sostenuto i mercati azionari. Tuttavia, riflettono solo in parte le conseguenze della guerra in Iran cominciata a inizio marzo. In prospettiva, l'aumento dei prezzi dell'energia e dei tassi d'interesse penalizza molte aziende.

Aggiustamenti tattici: la situazione di mercato attualmente molto volatile depone a favore di una tattica d'investimento attiva. Infatti, subito dopo l'annuncio del cessate il fuoco a inizio aprile abbiamo leggermente ridotto le nostre sottoponderazioni sia nelle azioni europee, sia in quelle dei Paesi emergenti a scapito della liquidità. Il posizionamento dei portafogli rimane però nel complesso leggermente difensivo.

Il nostro posizionamento



*con copertura valutaria

Paura e avidità

Il potere delle emozioni

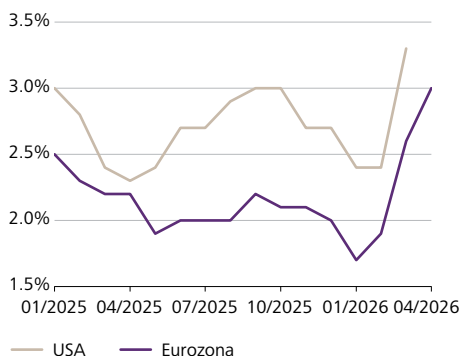
Aspetti principali in breve

Nonostante la chiusura dello Stretto di Hormuz, il forte aumento dei prezzi dell'energia e i crescenti rischi di stagflazione, in aprile diversi mercati azionari hanno raggiunto nuovi massimi. Dal punto di vista fondamentale questo andamento è difficile da giustificare, poiché l'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse gravano sui consumi e sui profitti aziendali. La ripresa dei corsi può essere spiegata soprattutto con fattori psicologici, quali avidità e paura, nonché acquisti short. Gli investitori agiscono spesso sull'onda delle emozioni. L'avidità spinge i mercati in fasi rialziste, mentre la paura porta a vendite precipitose durante le correzioni. Questi meccanismi favoriscono decisioni sbagliate e danneggiano il successo a lungo termine degli investimenti. Per quanto riguarda la tattica d'investimento, attualmente è opportuno un posizionamento leggermente difensivo. Sul lungo periodo, tuttavia, la pazienza, la disciplina e il rispetto della strategia d'investimento rimangono decisivi.

Mentre lo Stretto di Hormuz rimane bloccato, i prezzi dell'energia dall'inizio dell'anno sono aumentati di oltre l'80% e vi è il rischio di una stagflazione. A metà aprile l'indice di riferimento statunitense S&P 500 ha raggiunto un massimo storico. A livello fondamentale vi sono pochi motivi convincenti, tanto più che gli effetti della guerra in Iran lasciano il segno. Ultimamente l'inflazione è nettamente cresciuta sia negli Stati Uniti sia in Europa, determinando un aumento dei tassi d'interesse sul mercato dei capitali ► **Grafico 1**.

1 Il forte aumento dei prezzi dell'energia ... fa crescere l'inflazione

Andamento dell'inflazione negli USA e nell'Eurozona



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

L'inflazione persistente dovrebbe avere un effetto negativo sui consumi, mentre l'aumento dei tassi d'interesse grava sulle aziende e sui bilanci pubblici. Di conseguenza, anche la redditività di molte aziende è sotto pressione. A lungo termine, l'andamento degli utili e il contesto dei tassi d'interesse sono tra i fattori trainanti principali dei mercati azionari. Razionalmente, il persistente conflitto in Medio Oriente dovrebbe quindi determinare un calo dei corsi azionari. Nel breve periodo si è effettivamente registrata una correzione: per esempio, tra fine febbraio e metà marzo il mercato azionario svizzero complessivo, prendendo a riferimento lo Swiss Performance Index (SPI), ha perso oltre il 10% del suo valore. Nel frattempo, però, la maggior parte di questa correzione è stata già nuovamente compensata ► **Grafico 2**. Com'è possibile?

I mercati azionari sono considerati efficienti a lungo termine e il loro andamento si allinea a dati fondamentali, in particolare l'andamento economico e la crescita degli utili. A breve termine le azioni possono tuttavia oscillare notevolmente e registrare forti scostamenti temporanei dalla tendenza di lungo periodo, sia al rialzo che al ribasso. Tali scostamenti sono riconducibili al comportamento degli investitori. Contrariamente a quanto ipotizzato dai modelli classici, essi non agiscono sempre in modo razionale ma sono spesso guidati dalle emozioni. In particolare, la paura e l'avidità influenzano le decisioni d'investimento e rafforzano i movimenti del mercato a breve termine.

2 La guerra in Iran ... ha lasciato (finora) tracce solo nell'immediato

Andamento dell'indice SPI



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Nelle fasi di rialzo dei mercati, l'avidità induce gli investitori ad avere aspettative di rendimento sproporzionatamente elevate e ignorare sempre di più i rischi. Le decisioni d'investimento sono maggiormente influenzate dagli andamenti dei corsi a breve termine piuttosto che dalle valutazioni fondamentali. Ciò porta a un comportamento prociclico e a una maggiore concentrazione dei rischi. La paura di perdersi qualcosa ha condizionato anche la recente ripresa delle borse. Dall'annuncio di un cessate il fuoco e dall'inizio delle trattative tra USA e Iran, i mercati azionari hanno compiuto un balzo in avanti. Gli speculatori, che in precedenza avevano puntato su un ulteriore calo dei corsi, sono stati

Obbligazioni

In considerazione dell'aumento dei prezzi dell'energia dovuto al conflitto in Medio Oriente, gli investitori prevedono una spinta inflazionistica. Ciò si riflette nei rendimenti del mercato dei capitali.



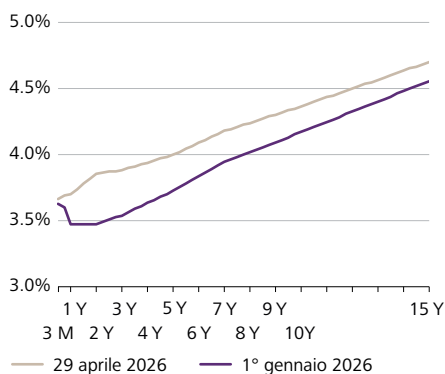
Lo sapevate?

Con l'espansione dell'Impero Romano in tutto il bacino del Mediterraneo, il denario, la più importante moneta d'argento dell'epoca, acquisì il valore di moneta comune. Con l'esplosione delle spese belliche e amministrative, gli imperatori della città sul Tevere furono costretti a coniare milioni di nuovi denari ogni anno. Parallelamente, il loro tenore di argento venne costantemente ridotto aggiungendo rame: da oltre il 95% nel II secolo a.C. a meno del 5% alla fine del III secolo d.C. Di conseguenza, la fiducia delle persone nel valore delle monete diminuì rapidamente. La debordante spesa pubblica aveva quindi portato all'inflazione, ossia alla svalutazione del denaro.

Con la guerra in Iran sono cambiate le aspettative inflazionistiche degli operatori di borsa. Attualmente, per gli USA prevedono un tasso d'inflazione annuale del 3.2% (a febbraio era ancora del 2.3%). Anche per l'Eurozona e la Svizzera è atteso un aumento e il motivo è l'impennata del prezzo del petrolio. I consumatori se ne accorgono già direttamente alle pompe di benzina. Se la perturbazione delle rotte commerciali nella regione del Golfo perdurerà più a lungo, molte aziende trasferiranno i maggiori costi che ne derivano provocando effetti a catena. Negli USA c'è inoltre il rischio che la pressione inflazionistica provenga anche da un'altra direzione. È stato stimato che il conflitto con Teheran costi a Washington circa 900 milioni di dollari al giorno. Ciò alimenta il debito pubblico già in forte espansione.

4 Maggiori aspettative inflazionistiche... ... spingono al rialzo i tassi sul mercato dei capitali

Curva dei tassi dei titoli di stato statunitensi, al momento attuale e all'inizio dell'anno



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

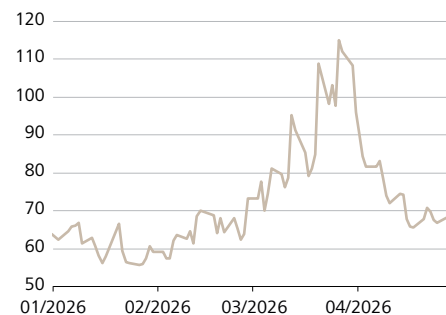
Per il momento sono quindi fuori discussione possibili riduzioni dei tassi di riferimento. Negli Stati Uniti il mercato sconta una pausa dei tassi fino alla fine dell'anno.

In Europa dopo l'estate si prevede addirittura un aumento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, dopo lo scoppio della guerra i tassi del mercato dei capitali sono aumentati su entrambe le sponde dell'Atlantico praticamente su tutte le durate. Lo dimostra a titolo di esempio lo spostamento della curva dei tassi statunitense ► **Grafico 4**. La speranza in un'imminente pace, che di recente aveva iniziato a fare capolino tra gli investitori, ha spinto i rendimenti a rientrare leggermente ad aprile, ma comunque rimangono nettamente sopra il livello di inizio anno.

Prevediamo che per il momento persisteranno le incertezze legate al Medio Oriente. Sui mercati dei capitali dovrebbe quindi rimanere la volatilità. L'indice MOVE, che quantifica la volatilità sul mercato obbligazionario, è arrivato a toccare il record annuale dopo lo scoppio del conflitto ► **Grafico 5**. Alla luce di ciò manteniamo la nostra leggera sottoponderazione tattica nelle obbligazioni.

5 La guerra in Iran... ... aumenta la volatilità

Andamento dell'indice MOVE



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Azioni

I mercati azionari sono trainati da buoni risultati aziendali e dalla speranza in un'imminente fine della guerra in Iran. È giustificato?



Cosa significa esattamente...?

Ciclo dei semiconduttori

Il ciclo dei semiconduttori descrive la forte fluttuazione della domanda nella rispettiva industria. Fasi caratterizzate da una domanda elevata si alternano a fasi con una domanda bassa. Il ciclo inizia in genere con un aumento della domanda. A causa delle scarse capacità produttive si verifica una carenza dell'offerta, perciò i prezzi aumentano. A questo punto vengono ampliate le capacità e quindi l'offerta. Con il passare del tempo si creano sempre più esuberanti di capacità e i prezzi prima ristagnano e poi scendono. A causa del prevalente ciclo di investimenti nell'IA, i semiconduttori ad alta efficienza utilizzati in questo settore sono attualmente scarsi. Ma questa situazione è solo temporanea, poiché in tutto il mondo vengono create capacità produttive.

In aprile, i mercati azionari sono nettamente saliti e stanno in parte toccando nuovi record. Il deprezzamento causato dalla guerra in Iran è letteralmente svanito nel nulla. L'indice di volatilità VIX, noto anche come barometro della paura, è sceso nettamente rispetto all'inizio della guerra e sottolinea quanto sono sereni gli investitori nella loro valutazione della situazione geopolitica. Puntano su una rapida fine del conflitto sebbene i fronti siano congelati e un successo delle trattative sembri molto lontano.

L'ottimismo degli operatori di borsa sorprende, perché la situazione congiunturale peggiora a causa dell'elevato prezzo del petrolio e gli investitori si trovano ad affrontare aspettative mutevoli relative all'inflazione e ai tassi d'interesse. Di fronte a questa situazione contrastante, viene da chiedersi come reagirebbe la borsa a un'eventuale pace. Se il deprezzamento dovuto alla guerra viene già scontato nelle fasi di mercato incerte, in uno scenario del genere l'ottimismo degli investitori potrebbe tradursi in prese di beneficio e calo dei corsi.

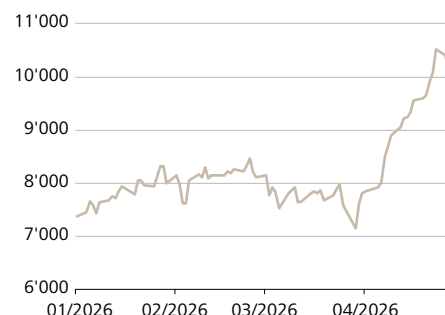
L'umore positivo sui mercati finanziari è stato tuttavia alimentato anche dai risultati trimestrali delle imprese. Non ci sono state grandi delusioni. In Svizzera, il gruppo alimentare Nestlé ha presentato dati solidi. In tal modo, aumenta la fiducia nel fatto che il peso massimo dell'indice torni su un percorso di crescita e si trasformi nuovamente da freno dell'indice in sostegno o addirittura in forza trainante.

Il settore dei semiconduttori è letteralmente schizzato alle stelle. Solo in aprile, l'ampio Semiconductor Index è salito di oltre il 35 %, dopo aver completamente annullato la sua performance trimestrale fino a fine marzo ► **Grafico 6**. L'elevata domanda dal settore dell'intelligenza artificiale (IA) fa salire i risultati delle imprese e quindi anche i corsi. Guardando alla Svizzera, anche i fornitori dell'industria dei semiconduttori VAT, Comet e Inficon hanno portato una nota positiva. A convincere è stato l'incremento dei registri degli ordini. Cresce quindi la speranza in un **ciclo dei semiconduttori** sostenibile. Se tuttavia un intero ambito ha visto salire le quotazioni di quasi il 50 % in quattro mesi, è opportuno essere prudenti tanto più che il corso di diverse azioni del settore è più che raddoppiato dall'inizio dell'anno. Manteniamo quindi la nostra leggera sottoponderazione nelle azioni.

6 La paura di perdersi qualcosa ...

... alimenta i corsi del settore dei semiconduttori

Evoluzione del PHLX Semiconductor Index



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Investimenti alternativi

Quanto più a lungo il prezzo del petrolio rimarrà sopra la media di lungo periodo, tanto più verrà rallentata la congiuntura globale. La situazione attuale dimostra la dipendenza dal petrolio dal Medio Oriente.

Lo sapevate?

Lo Stretto di Hormuz non è solo centrale per il trasporto del petrolio, ma è anche attraversato da importanti cavi sottomarini in fibra ottica. Circa un terzo del traffico di dati tra Europa, Medio Oriente e Africa passa attraverso lo Stretto. Un attacco a questi cavi potrebbe causare giganteschi malfunzionamenti della rete Internet globale. Lo stretto si rivela quindi uno snodo di estrema importanza sotto diversi aspetti. Nota a margine: anche nel lago di Costanza, tra Costanza e Friedrichshafen, nonché tra Costanza e Meersburg, sono posati complessivamente 31 km di cavi sottomarini.

Dall'inizio della guerra in Iran, il petrolio è al centro dell'attenzione degli investitori. Non solo: è il lubrificante del mondo e influenza la congiuntura globale. Attualmente il petrolio viene scambiato nettamente al di sopra del prezzo medio degli ultimi tre anni ► **Grafico 7**. Il prezzo dell'oro è arrivato a toccare anche livelli che venivano pagati l'ultima volta all'inizio della guerra in Ucraina. Il forte aumento dei prezzi dell'energia ha un effetto inflazionistico.

7 L'elevato prezzo del petrolio penalizza sempre di più la congiuntura

Andamento del prezzo del petrolio di tipo Brent, in USD al barile



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Se lo Stretto di Hormuz è ormai noto a tutto il mondo è perché il greggio viene estratto in relativamente poche località, ma è necessario nel mondo intero. Circa un quinto della produzione mondiale proviene proprio dal Medio Oriente. E poiché a causa della chiusura dello Stretto di Hormuz non è possibile trasportare petrolio fino ai porti di destinazione, oltre a costi elevati si rischiano anche carenze. Quanto più a lungo sono interrotte le rotte tradizionali, tanto più gravi sono le conseguenze. I depositi di emergenza di benzina, gasolio e cherosene combattono i sintomi, ma non la causa.

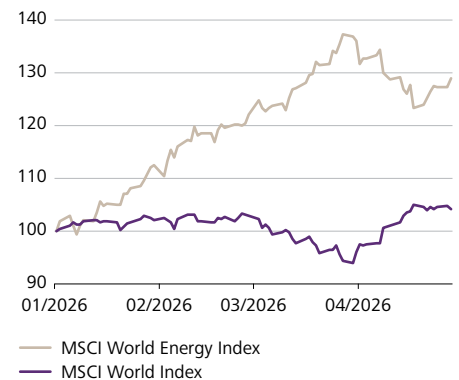
È chiaro che i processi produttivi e i servizi logistici diventano più costosi. In Asia è già stato necessario cancellare dei voli e chiudere alcuni distributori per mancanza di rifornimenti. Resta da vedere se la situazione peggiorerà. In ogni caso la prudenza è d'obbligo, poiché occorreranno mesi prima che gli approvvigionamenti si normalizzino anche in caso di un'eventuale apertura dello Stretto di Hormuz. La gravità della situazione è dimostrata anche dagli sconti alla pompa sovvenzionati pubblicamente, che alcuni Paesi hanno già introdotto per alleggerire il bilancio delle economie domestiche private. Questa misura va tuttavia a scapito delle casse pubbliche, fa aumentare l'indebitamento e si ripercuote sul consumatore finale sotto forma di imposte più elevate.

Mentre l'elevato prezzo del petrolio frena la congiuntura nel suo complesso, le imprese del settore dell'energia ne traggono beneficio. In previsione di dati positivi su fatturato e utile, i loro corsi azionari hanno registrato un andamento decisamente migliore rispetto al mercato generale

► Grafico 8

8 La gioia di uno è il dolore di un altro

Andamento del settore energetico e indice azionario mondiale, in USD e indicizzato



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Valute

La posizione del dollaro statunitense come valuta di riferimento globale si sta sgretolando, per via dell'esplosione del debito pubblico e la politica caotica degli Stati Uniti. Non si vedono cambiamenti della situazione all'orizzonte.

Cosa significa esattamente...?

Petrodollaro

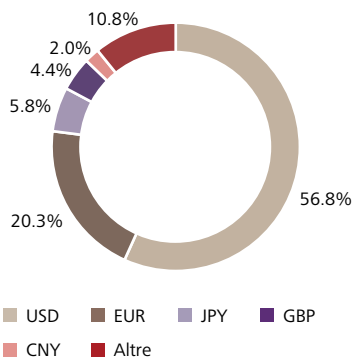
Nell'ottobre 1973 l'OPEC, l'Organizzazione degli Stati arabi esportatori di petrolio, impose un embargo petrolifero all'Occidente in seguito alla guerra dello Yom Kippur, dando così inizio alla prima crisi del prezzo del petrolio. In risposta, l'8 giugno 1974 gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita conclusero un patto storico: Riad si impegnò a vendere tutto il petrolio in dollari, Washington si fece in cambio garante della sicurezza militare. Fu il momento che segnò la nascita del petrodollaro. Da allora, infatti, tutti i Paesi hanno dovuto detenere grandi riserve di valuta statunitense per poter saldare la loro fattura energetica. Il dollaro non era quindi più coperto dall'oro, ma dal greggio. Tuttavia, questo accordo è scaduto nell'estate 2024. Un'eventuale proroga si fa finora attendere.

Che si tratti di crisi o boom economico, negli scenari estremi il dollaro statunitense tende a rafforzarsi. Così recita la teoria del sorriso formulata dall'economista Stephen Jen. Il recente andamento dei corsi lo conferma: dallo scoppio della guerra in Iran, il biglietto verde si è rivalutato rispetto alla maggior parte delle valute del G10. Tuttavia, guardando al suo andamento a più lungo termine il sorriso svanisce. Infatti, la rapidissima crescita del debito pubblico statunitense e la politica caotica del presidente statunitense Donald Trump erodono la fiducia degli investitori negli Stati Uniti. Allo stesso tempo, molte banche centrali dei Paesi emergenti stanno cercando di ridurre in modo duraturo la loro dipendenza dal dollaro, e questo lo penalizza.

Aumentano di conseguenza le speculazioni su una possibile fine della supremazia del biglietto verde nei pagamenti internazionali e come valuta di riserva ► **Grafico 9**. Alcuni critici di Trump sospettano che dietro l'attacco all'Iran ci sia un tentativo di Washington di difendere il sistema del **petrodollaro** e con esso il ruolo dominante della valuta statunitense.

9 Il dollaro statunitense ... è la principale valuta di riserva

Distribuzione delle riserve globali ufficiali in valuta estera al 4° trimestre 2025



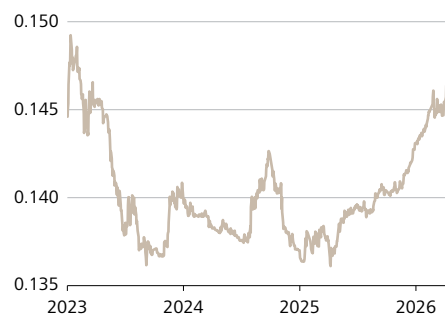
Fonti: FMI, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Come possibile concorrente principale viene preso in considerazione il renminbi cinese, che nell'anno in corso tende a rafforzarsi ad ampio spettro. Rispetto al dollaro, ha toccato di recente il livello più alto dal 2023 ► **Grafico 10**. Al contempo, il governo di Pechino sta inviando chiari segnali di voler trasformare il renminbi in una valuta di riferimento globale. Per questo porta avanti la creazione della piattaforma di pagamento mBridge, un'alternativa al sistema SWIFT basato sul dollaro. Inoltre, la Cina riesce sempre più spesso a imporre contratti denominati in renminbi ai suoi partner commerciali in Asia, America Latina, Africa e Russia. Attualmente il Paese sta cercando di stringere un accordo di questo tipo sul petrolio con l'Arabia Saudita.

10 Picco triennale

Il renminbi mostra i muscoli al dollaro

Andamento del tasso di cambio CNY/USD



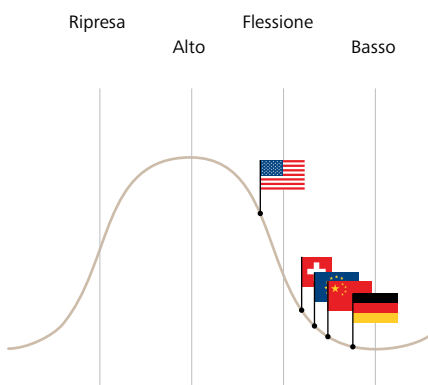
Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Nel breve termine non ci sarà un cambio della guardia tra il dollaro e il renminbi. La sua libera convertibilità sarebbe un presupposto fondamentale per questo passaggio. Per il momento Pechino dovrebbe invece mantenere i severi controlli sul traffico dei capitali e le rigide limitazioni per gli investitori esteri. Inoltre, le valute di quasi tutti i Paesi del Golfo sono ancorate al dollaro per motivi di stabilità, sostenendone ancora la posizione di valuta di riferimento mondiale.

Uno sguardo al futuro

La guerra in Iran alimenta l'inflazione e frena la crescita economica. Di conseguenza, le banche centrali sulle due sponde dell'Atlantico si trovano in una situazione difficile.

Congiuntura

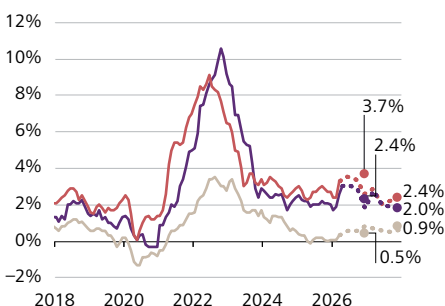


- Grazie alla minore intensità energetica e alla forza del franco, finora in **Svizzera** gli effetti dello shock dei prezzi del petrolio sono stati moderati. Le prospettive per le aziende orientate alle esportazioni si sono però deteriorate a causa della loro dipendenza dall'andamento congiunturale globale. La nostra previsione di crescita per il 2026 è dello 0.9%.
- Gli indici dei responsabili degli acquisti (PMI) delineano un quadro a due velocità per l'economia dell'**Eurozona**. L'industria registra un andamento stabile, anche grazie agli ordinativi anticipati. Il settore dei servizi, invece, è sempre più sotto pressione a causa dell'umore sottotono dei consumatori. In questo contesto, per l'anno in corso prevediamo un'espansione del prodotto interno lordo (PIL) soltanto dello 0.8%.
- Finora la congiuntura negli **Stati Uniti** si presenta robusta. L'aumento dei prezzi dell'energia dovuto alla guerra penalizza tuttavia i budget delle economie domestiche e, di conseguenza, la propensione ai consumi. Per il 2026 prevediamo una crescita inferiore alla media del 2.0%.

Inflazione

I prezzi dei carburanti e dell'energia ...
... alimentano l'inflazione in tutto il mondo

Inflazione e previsioni



- Svizzera
- Eurozona
- USA
- Previsioni di consenso
- Previsioni Raiffeisen Svizzera

Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

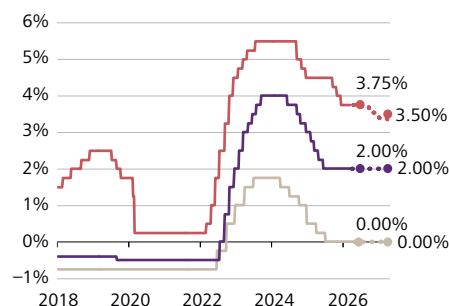
- A marzo l'inflazione in **Svizzera** è salita al livello più alto da un anno (0.3%). Ad alimentarla è stato l'aumento del costo del carburante. Per i prossimi mesi prevediamo un ulteriore moderato aumento dell'inflazione. La nostra previsione annuale è allo 0.5%.
- Ad aprile, i prezzi al consumo nell'**Eurozona** sono saliti del 3.0%. Pertanto, il rincaro si muove di nuovo sopra l'obiettivo della BCE per il secondo mese consecutivo. Per l'intero anno prevediamo un tasso d'inflazione del 2.4%.
- Anche negli **USA**, la guerra con l'Iran sta lasciando i primi segni sui consumatori: a marzo l'inflazione è salita dal 2.4% al 3.3%. Non ci aspettiamo un imminente affievolimento della spinta inflazionistica e per il 2026 prevediamo un'inflazione del 3.7%.

Politica monetaria

La guerra in Iran compromette ...

... la lotta contro l'inflazione delle banche centrali

Tassi di riferimento e previsioni



- Svizzera
- Eurozona*
- USA
- Previsioni di consenso
- Previsioni Raiffeisen Svizzera

*Tasso sui depositi presso la BCE
Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

- A causa della guerra in Medio Oriente, la **Banca nazionale svizzera (BNS)** prevede un'inflazione elevata a breve termine. A medio termine ritiene invece che la pressione sui prezzi sia invariata. In questo contesto, l'autorità monetaria dovrebbe confermare il suo attuale livello dei tassi.
- Durante la sua riunione di aprile, la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha deciso di non intervenire. Presi tra persistente pressione inflazionistica e rallentamento della dinamica congiunturale, i tassi di riferimento dovrebbero rimanere invariati anche nei prossimi mesi.
- A causa degli effetti inflazionistici del conflitto in Iran, da ultimo la **banca centrale statunitense Fed** ha mantenuto stabile il suo tasso di riferimento come previsto dal mercato. Per sostenere il mercato del lavoro, a 12 mesi dovrebbe effettuare ancora un'ultima riduzione dei tassi dello 0.25%.

I nostri autori



Matthias Geissbühler, CFA, CMT
CIO Raiffeisen Svizzera
matthias.geissbuehler@raiffeisen.ch

Matthias Geissbühler è Chief Investment Officer di Raiffeisen Svizzera e il vostro specialista per tutte le questioni riguardanti il tema investimenti. Insieme al suo team analizza costantemente quanto accade sui mercati finanziari di tutto il mondo, sviluppa la strategia d'investimento della Banca e fornisce raccomandazioni per voi quali investitori.



Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in strategie d'investimento
jeffrey.hochegger@raiffeisen.ch

Jeffrey Hochegger è uno stratega degli investimenti presso Raiffeisen Svizzera. Si occupa di analizzare il contesto geopolitico e macroeconomico come anche l'impatto sulle diverse classi d'investimento. Queste analisi e constatazioni sono la base della scelta dell'asset allocation tattica ed il corrispondente posizionamento della banca.



Tobias Knoblich
Esperto in strategie d'investimento
tobias.knoblich@raiffeisen.ch

Tobias Knoblich è esperto in strategie d'investimento presso Raiffeisen Svizzera. Nella sua funzione analizza quotidianamente il contesto macroeconomico, gli sviluppi sui mercati finanziari globali e le implicazioni per voi investitori. Le informazioni ricavate confluiscono nell'opinione di mercato della Banca.

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
cioffice@raiffeisen.ch

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen:
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi. Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») per il contenuto del presente documento si basa anche su ricerche, per cui il documento deve intendersi collegato a esse. Su richiesta le ricerche vengono fornite al destinatario, ove ciò sia ammesso.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. L'SerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo, presso le Banche Raiffeisen (di seguito denominate congiuntamente «Raiffeisen») o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen adotta ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declina tuttavia qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non risponde di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non risponde di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.